

MAFIA: CONCITA DE GREGORIO, QUANDO NE PARLO PERDO 5.000 COPIE

(ANSA) - CASALECCHIO (BOLOGNA), **29 NOV** - "L'Unità" ha fatto 42 copertine in un anno sulla mafia e ogni volta ha perso 5.000 copie, quasi il 10%. Mi offrirono il libro della D'Addario su Berlusconi, aggiungendo che valeva 5-10.000 copie in più. Il giornale che l'ha preso al posto nostro ne ha guadagnate 7.000". È l'amara considerazione a metà tra il marketing e la funzione di un giornale che fu di Gramsci quello che la direttrice Concita de Gregorio ha fatto dal palco di Politicamente Scorretto, nel dibattito sull'appello dello scrittore Carlo Lucarelli per destinare parte dei forzieri sottratti alla mafia alla cultura.

Sul palco con lei, tra gli altri, lo scrittore e parlamentare Gianrico Carofiglio, l'attore "sotto scorta" Giulio Cavalli, don Luigi Ciotti, oltre a Lucarelli: "C'è difficoltà a parlare ogni giorno di mafia - ha detto De Gregorio - Se parli di mafia, ma anche di lavoro, perdi copie. Se parli di sesso le aumenti. Ma io preferisco investire a lungo termine". Il pubblico "però" vuole certe cose" e il direttore ha citato come stranezza l'esempio di una lettera dei lavoratori della Yamaha Italia di Gerno di Lesmo (Milano), dopo l'annuncio della chiusura che mette a rischio 68 posti di lavoro: "Hanno scritto una lettera all'Unità chiedendo di aiutarli perché si erano già rivolti al Gabibbo senza però risolvere il problema".

De Gregorio è tornata a parlare dei 10 milioni di risarcimento che vari esponenti della famiglia Berlusconi hanno chiesto all'Unità ("10.2 se si contano anche i 200.000 euro pretesi da Confalonieri"), ripetendo che equivarrebbero alla chiusura del giornale e che, in più, perdere la causa le darebbe fastidio personalmente "perché così sarei la prima donna a pagare il presidente del Consiglio", ironizzando sul fatto che il premier ha detto che lui le donne non le ha mai pagate.(ANSA).

MR

29-NOV-09 14:42